



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

Presidenza Provinciale
Via E. Fermi, 203
36100 Vicenza

Ufficio Stampa
Matteo Crestani
cell. 346 7227344
matteo.crestani@acli.it

Comunicato stampa

Il volontariato salverà il welfare e contribuirà a dare forza alle famiglie
Il presidente Carlo Cavedon: "il Patronato Acli con i suoi promotori sociali continuerà ad essere presente e ad operare nel territorio per i suoi cittadini"

Vicenza, 4 maggio 2019. I tagli al welfare ed alla sanità non mancano. Fortunatamente, però, la rete del volontariato è solida ed estesa ed in gran parte riesce a colmare le difficoltà familiari e delle istituzioni, sempre più in difficoltà a garantire servizi diffusi sul territorio, in un quadro demografico profondamente cambiato rispetto a qualche decennio fa.

Lo ha evidenziato questa mattina al Palazzo delle opere sociali e cattoliche Valentino Santoni, ricercatore Percorsi di secondo welfare dell'Università di Milano, in occasione del convegno "Le sfide del nostro welfare, la tutela della salute tra tagli e nuovi bisogni" promosso dalle Acli del Veneto ed al quale hanno portato il proprio contributo anche Andrea Luzi, presidente del Caf Acli ed Emiliano Manfredonia, presidente del Patronato Acli.

Dopo il saluto introduttivo del presidente provinciale delle Acli di Vicenza, Carlo Cavedon, che ha posto l'accento sull'importante ruolo del mondo del volontariato e dei promotori sociali del Patronato Acli, evidenziando come le Acli siano universalmente riconosciute quale Associazione di tutela dei cittadini lavoratori e pensionati. Concetti ribaditi anche dall'assessore al Sociale del Comune di Vicenza, Silvia Maino e dal direttore della Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Vicenza, don Matteo Zorzanella, intervenuti per portare il proprio saluto.

"Le dinamiche del welfare sono sempre più complesse e di difficile interpretazione ed i diritti non sono per sempre. Occorrono uomini e donne preparati che se ne prendano cura, che li promuovano – spiega Andrea Citron, presidente delle Acli del Veneto – e, così facendo, tutelino le persone, sostenendole nell'espletamento dei propri diritti di cittadini e lavoratori. Fare il volontario per le Acli è in prima istanza la messa in atto di una dimensione di aiuto verso le persone in difficoltà".

Il contesto generale è profondamente mutato. "Ci saranno sempre più anziani. E saremo sempre più anziani. La mancanza di ricambio generazionale – spiega Santoni - modificherà il rapporto tra pensionati e lavoratori. Oggi per un pensionato ci sono quattro persone che lavorano. Nel 2060 ce ne saranno due. In più i pensionati del futuro dovranno fare i conti con percorsi professionali molto più disomogenei. Per quanto concerne la Sanità, aumenteranno le patologie, molte si cronicizzeranno e, inevitabilmente, lieviteranno i costi. Accanto ai bisogni sanitari cresceranno anche le necessità di cura ed assistenza. Entro il 2060 aumenteranno del 47,7 per cento, passando da 4,4 a 6,5 milioni di euro".

Erano un centinaio i volontari provenienti da tutte le province del Veneto che questa mattina si sono ritrovati a Vicenza per la seconda Giornata regionale dei promotori sociali del Patronato Acli. Una giornata alla quale hanno preso parte anche numerose assistenti sociali, in quanto il convegno ha previsto il riconoscimento dei crediti formativi.

Nel corso del dialogo tra Luzi e Manfredonia è emerso il fatto che il welfare sta profondamente e rapidamente mutando. Occorrono strumenti innovativi, efficienti e rapidi per dare risposte a dei cittadini che, al di là degli strumenti che verranno introdotti, saranno sempre più ostaggio di un sistema per cui i più poveri saranno sempre più in difficoltà, mentre i ricchi vivranno sempre meglio.

Nonostante tutto il Paese regge. "Tradizionalmente in Italia la famiglia è stata un perno del welfare: laddove non arrivava il pubblico c'erano le reti familiari. Oggi questo è sempre meno vero. La struttura delle famiglie è cambiata radicalmente – conclude Santoni - oggi sono più piccole, disgregate e diminuiscono le famiglie numerose, solide ed interconnesse. Il sostegno agli anziani è un grosso problema. Gli oneri di cura verso anziani e non autosufficienti sempre più raramente possono essere frazionati, tra i membri della famiglia.



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

■
Presidenza Provinciale
Via E. Fermi, 203
36100 Vicenza

■
Ufficio Stampa
Matteo Crestani
cell. 346 7227344
matteo.crestani@acli.it

Questi tendono così a cadere sulle componenti femminili o portano all'istituzionalizzazione dell'anziano (casa di cura) o al ricorso alle badanti".

Al termine del convegno sono stati premiati sette promotori sociali, uno per provincia: "Punti di riferimento fondamentali nei territori – conclude Citron - che percorrono chilometri in lungo e in largo dedicandosi agli altri, per promuovere i diritti di ogni persona, a partire da chi si trova in situazioni di esclusione e marginalità". Per la provincia di Vicenza il riconoscimento è andato ad Antonio Gasparin, 55 anni, di Villaverla, ma nativo di Marano Vicentino. "Mi dedico da anni al volontariato e sono un promotore sociale del Patronato Acli da 40 anni. Ho iniziato con l'esempio di mio zio, Gaetano Cellere – conclude Gasparin alla consegna della targa – che svolgeva la sua attività a Zugliano. Attualmente presto la mia attività di volontariato al recapito di Molina di Malo. Il riconoscimento oggi ricevuto mi onora e mi sostiene nel proseguire l'impegno a favore di tutte le persone del territorio, in primis i più disagiati".

Dopo il **pranzo, curato dai ragazzi dell'Enaip di Vicenza**, i partecipanti all'incontro hanno visitato con una guida il centro della città di Vicenza.